



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

LUIGI RICCIO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
98	24/10/2025	207	00	00

Oggetto:

PR Campania FESR 2021-2027 - Approvazione “Studio di valutazione climatica del Documento Esecutivo di Programmazione Forestale 2024-2026”.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

- a. il Parlamento e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, che al capo II art. 5 definisce gli obiettivi e principi strategici del sostegno a carico dei fondi;
- b. in particolare, detto Regolamento (UE) n. 1060/2021 (RDC), all'articolo 73 paragrafo 2 lettera j), dispone che l'Autorità di Gestione nella selezione delle operazioni garantisce l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni;
- c. il Parlamento e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione che, all'art. 3, definisce gli obiettivi specifici per il FESR e il Fondo di coesione, nell'ambito del quale assumono grande rilevanza gli obiettivi climatici e l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni;
- d. con Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 (Normativa europea sul clima), è stato istituito un quadro di riferimento per il perseguimento dell'obiettivo globale di adattamento, in base al quale gli Stati membri assicurano il costante progresso nel miglioramento della capacità di adattamento, nel rafforzamento della resilienza e nella riduzione della vulnerabilità ai cambiamenti climatici;
- e. il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (Articolo 17 "Danno significativo agli obiettivi ambientali");
- f. con Decisione di esecuzione C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022 la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di partenariato relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 e in data 19 luglio 2022 l'Accordo di Partenariato 2021-2027 è stato firmato e adottato;
- g. con Decisione C (2022) 7879 del 26 ottobre 2022 la Commissione Europea ha approvato il PR Campania FESR 2021-2027;
- h. con Deliberazione di Giunta regionale n. 559 del 03 novembre 2022, si è preso atto della Decisione n. C (2022) 7879 del 26.10.2022 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Regionale Campania FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Campania in Italia;
- i. con Deliberazione di Giunta regionale n. 700 del 20 dicembre 2022, è stato istituito il Comitato di sorveglianza del PR FESR Campania 2021-2027;
- j. con Decreto dirigenziale n. 147 del 16 maggio 2023, l'Autorità di Gestione ha preso atto del documento "Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni", approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR Campania 2021-2027 con procedura di consultazione scritta d'urgenza avviata con nota PG/2023/0152457 del 21/03/2023 e conclusasi con nota prot. PG/2023/0170699 del 29/03/2023;
- k. con Decreto dirigenziale dell'Autorità di Gestione FESR n. 49 del 22 marzo 2024, sono stati approvati da ultimo il Sistema di gestione e controllo (SiGeCo) ed il Manuale per l'attuazione del PR Campania FESR 2021-2027;
- l. con Decreto dirigenziale dell'Autorità di Gestione FESR n. 91 del 24/03/2023 è stato individuato il Responsabile della Verifica dei criteri ambientali e climatici per l'AdG FESR che garantisce, in particolare, la piena conformità degli strumenti attuativi e di ciascuna operazione al principio DNSH e al climate proofing;
- m. il PR Campania FESR 2021-2027 è articolato in Priorità, fra le quali la Priorità 2 – "Energia, Ambiente e Sostenibilità", e in Azioni, tra le quali, in particolare, l'Azione 2.4.3 – "Promuovere un'impostazione sistemica e precauzionale migliorando la resilienza attraverso interventi mirati a ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima";
- n. l' art. 5 ter della L.R. n. 11/1996, stabilisce che la definizione operativa da parte della Regione Campania delle politiche pubbliche in materia di forestazione avvenga attraverso il Documento

Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF), con il quale vengono identificati: gli interventi prioritari in materia forestale per il periodo di sua validità, con indicazione delle relative previsioni di spesa; gli enti locali territoriali e le Comunità Montane responsabili dell'attuazione degli interventi; gli indicatori, i parametri ed i criteri da impiegarsi per la progettazione esecutiva, il controllo e la valutazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti;

- o. con DGR n. 810 del 29/12/2023 è stato approvato il Documento esecutivo di programmazione forestale” (DEPF) per il triennio 2024/2026, ai sensi della L.R. 11/96, che costituisce il livello esecutivo della programmazione forestale regionale, le cui linee generali e di indirizzo sono definite dal Piano Forestale Generale (PFG) e che indica, per l'intero territorio forestale regionale, le azioni prioritarie di intervento, gli obiettivi, le risorse per € 210.000.000,0 nel relativo triennio a valere sulla Programmazione regionale PR CAMPANIA FESR 2021 – 2027, gli Enti delegati responsabili dell'attuazione degli interventi, gli indicatori di attuazione e di risultato, da impiegarsi a fini di monitoraggio e controllo;
- p. l'obiettivo dell'Azione 2.4.3 è ridurre il livello di esposizione al rischio idrogeologico connesso al clima e alla geomorfologia dei luoghi, migliorandone la resilienza e privilegiando, laddove possibile, soluzioni nature-based. Tra gli altri, si prevedono interventi per la: mitigazione del rischio idrogeologico (stabilizzazione dei versanti, sistemazione fluviale, salvaguardia delle coste alte e basse); salvaguardia nelle aree antropizzate strutturate nelle aree retrodunali; monitoraggio e controllo del territorio e delle risorse naturali; ripristino e recupero delle dinamiche idro-morfologiche; manutenzione e programmazione di difesa fluviale su reticoli idrografici, al fine di ridurre il livello di esposizione ai rischi connessi al clima; contrasto all'instabilità dei versanti e all'erosione costiera: riduzione del rischio di incendi, anche mediante prevenzione e gestione attiva del territorio; realizzazione, gestione e potenziamento delle infrastrutture verdi e dei servizi ecosistemici offerti dalla Rete Natura 2000 funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici;
- q. con DRD n. 170 del 15/03/2024 è stato costituito il Team di Obiettivo specifico 2.4;
- r. con DRD n. 207 del 08/04/2024 è stato aggiornato il Team di Obiettivo specifico 2.4.

PREMESSO, altresì, che

- a. l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, che mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza e ad affrontare i cambiamenti climatici da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030;
- b. l'Accordo di Parigi (COP21) è un trattato internazionale del 2015 che impegna i paesi a combattere il cambiamento climatico, limitando l'aumento della temperatura globale ben al di sotto dei 2°C, puntando a 1,5°C;
- c. c) in particolare, il medesimo Accordo prevede, all'art. 4, paragrafo 9, che l'UE e ogni Stato membro è tenuto a comunicare le proprie azioni per il clima e ad aggiornarle periodicamente;
- d. nell'ottobre 2023 l'UE ed i suoi Stati membri hanno provveduto ad aggiornare il contributo determinato a livello nazionale (NDC) in coerenza con il pacchetto legislativo "Pronti per il 55%", che comporterà da parte dell'UE una riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra (GES) di almeno il 55% entro il 2030;
- e. con Comunicazione UE 2021 -nota EGESIF_21-0025-00 del 27 settembre 2021- la Commissione Europea ha fornito indicazioni e chiarimenti relativi all' "Application of the "Do no significant harm" principle under cohesion policy";
- f. con Comunicazione C (2021) 373/01, la Commissione Europea ha approvato la "Guida tecnica sul climate proofing delle infrastrutture per il periodo 2021/2027" onde contribuire ad integrare le considerazioni climatiche negli investimenti futuri e nello sviluppo di progetti infrastrutturali che spaziano dall'edilizia alle infrastrutture di rete e fino ad una serie di costruzioni di sistemi e beni;
- g. il Dipartimento per le Politiche di Coesione, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e la Sicurezza Energetica e con la BEI-Iniziativa JASPERS, ha emanato il documento "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali finanziati dalla politica di coesione 2021-2027" (DPCoe - MASE - JASPERS, 6 ottobre 2023), corredato dell'Allegato "Ambito di applicazione della verifica

climatica per settore di intervento” (ex Allegato I RDC 2021-2027), che costituisce un primo supporto per una più agevole ed efficace applicazione degli “Orientamenti, tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027” della Commissione europea nel contesto nazionale e fornisce indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027;

PRESO ATTO che

- a. il PR FESR 2021-2027 richiede di garantire che gli investimenti realizzati a valere su detta programmazione finanzino infrastrutture climaticamente neutre e resilienti ai cambiamenti climatici.
- b. con la richiamata Comunicazione C (2021) 373/01, la Commissione Europea ha stabilito principi e prassi comuni per individuare, classificare e gestire i rischi fisici legati al clima in sede di pianificazione, sviluppo, esecuzione e monitoraggio dei progetti e dei programmi infrastrutturali;
- c. l'immunizzazione dagli effetti del clima è un processo volto a evitare che le infrastrutture siano vulnerabili ai potenziali impatti climatici a lungo termine, garantendo, allo stesso tempo, che sia rispettato il principio dell'efficienza energetica al primo posto e che il livello delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dal progetto sia coerente con l'obiettivo della neutralità climatica per il 2050;
- d. il processo risulta suddiviso nei due pilastri di analisi, laddove la “mitigazione”, dedicata alla mitigazione dei cambiamenti climatici, evidenzia il contributo alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, e l’ “adattamento ai cambiamenti climatici”, evidenzia la capacità di resilienza ai cambiamenti climatici, mentre ciascuno dei pilastri è suddiviso in due fasi, “screening” e “analisi dettagliata”, laddove la necessità di procedere ad un'analisi in profondità dipende dall'esito della fase di screening;
- e. per quanto concerne il pilastro della mitigazione dei cambiamenti climatici, i documenti metodologici e di indirizzo europei e nazionali, introducono i parametri da considerare per l'analisi dettagliata, con la conseguente individuazione di misure atte a ridurre/mitigare gli effetti negativi dell'intervento rispetto all'obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti, mentre per la determinazione delle emissioni rimandano a metodologie di calcolo quantitative e/o comparative, assumendo a riferimento progetti analoghi sviluppati in passato e altre informazioni di fonte pubblica;

CONSIDERATO che

- a. l'articolo 73 punto 2. lett. j) del Regolamento (UE) n. 1060/2021 stabilisce che l'Autorità di Gestione nella selezione delle operazioni garantisce l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni;
- b. in tale contesto la verifica climatica è intesa come un processo che integra, nello sviluppo dei progetti infrastrutturali, sia le misure di mitigazione che le misure di adattamento ai cambiamenti climatici;
- c. il Manuale di Attuazione, approvato con decreto dirigenziale n. 12 del 21.01.2025, delinea, al paragrafo 3.3.2. “Immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture (climate proofing), il processo in capo ai ROS per la fase di attuazione degli interventi come pure la documentazione da richiedere ai beneficiari onde dare applicazione alle disposizioni tecniche e procedurali dei citati Orientamenti e linee guida;
- d. l'AdG nell'ambito del parere DNSH da rilasciare preventivamente alla ammissione a finanziamento, attraverso l'istruttoria tecnica dell'Ufficio per la Verifica dei Criteri ambientali e climatici, individua gli interventi infrastrutturali da assoggettare a verifica dei rischi e degli impatti climatici, ai sensi dei citati Orientamenti e conformemente all'articolo 73 punto 2. lett. j) del Regolamento (UE) n. 1060/2021;
- e. d) i beneficiari e i proponenti sono quindi tenuti a garantire che gli investimenti in infrastrutture siano
- f. accompagnati da uno specifico “studio di valutazione climatica” (climate proofing) che evidenzia i rischi
- g. considerati in funzione degli scenari climatici e le misure di adattamento e mitigazione previste nell'ambito dell'intervento;
- h. i Responsabili di Obiettivo Specifico sono tenuti a verificare che l'operazione che si intende cofinanziare con risorse comunitarie rispetti i criteri di ammissibilità, selezione e premialità in conformità all'art. 73 del RDC, tra cui l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture;
- i. l'AdG FESR ha approvato con Decreto Dirigenziale n. 187 del 13/09/2024 gli “Strumenti tecnici e indirizzi operativi per l'elaborazione dello studio di valutazione climatica - pilastro adattamento delle infrastrutture finanziate dal PR FESR 2021-2027”, inclusivo delle relative appendici “Appendice1 – Caratterizzazione del clima attuale e futuro a scala comunale”, “Appendice 2 – Mappatura dei pericoli

- j. climatici significativi”, “Appendice 3 – Schede climatiche comunali”, quali strumenti di supporto funzionali all’assolvimento degli obblighi afferenti alle infrastrutture di cui all’articolo 73 paragrafo 2 lett. j) del Regolamento (UE) n. 1060/2021 (RDC), che beneficino di finanziamenti nell’ambito del PR FESR 2021- 2027;
- k. con nota PG/515055/2024 del 31/10/2024 la Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha richiesto il supporto all’AdG FESR, attraverso l’ “Ufficio per la Verifica dei Criteri ambientali e climatici”, per la redazione dello studio di valutazione climatica afferente agli interventi programmati con il DEPF 2024-2026 da condurre in coerenza con gli “Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027” (2021/C 373/01).

TENUTO CONTO che

- a. i ROS per gli interventi a titolarità e i beneficiari nell’ambito degli interventi a regia e/o di avvisi, dovranno condurre una valutazione preliminare (screening) e, in caso di interventi che non presentino rischi significativi, predisporre una “relazione tecnica sintetica”, asseverata da un tecnico/progettista, argomentando le principali motivazioni per la non assoggettabilità;
- b. nel caso di infrastrutture che rientrino nel campo di applicazione degli Orientamenti e/o delle linee guida nazionali, i ROS sono chiamati a garantire che tali investimenti in infrastrutture siano accompagnati da uno specifico “studio di valutazione climatica” (climate proofing), che evidenzii i rischi considerati in funzione degli scenari climatici e le misure di adattamento e mitigazione previste nell’ambito dell’intervento;
- c. i ROS potranno, comunque, procedere alla ammissione a finanziamento, condizionandola alla predisposizione di tale “studio di valutazione climatica”;
- d. il Manuale di Attuazione del PR CAMPANIA FESR, approvato con decreto dirigenziale n. 12 del 21.01.2025, delinea, al paragrafo 4.1 EROGAZIONE RISORSE AI BENEFICIARI NEI CASI DI OPERE PUBBLICHE E ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI stabilisce che il ROS dovrà acquisire, ai fini della liquidazione saldo, gli esiti dello “studio di valutazione climatica”, relativa al climate proofing, ove prevista;
- e. il ROS dovrà altresì acquisire, ai fini della liquidazione saldo, la valutazione approfondita dei rischi relativa al climate proofing, ove prevista;
- f. nell’ambito dei pareri DNSH rilasciati dall’Ufficio per la Verifica dei Criteri ambientali e climatici finalizzati all’ammissione a finanziamento degli interventi discendenti dal DEPF 2024-26 viene espressa la prescrizione che “l’operazione e/o la Programmazione Forestale per il periodo 2024 – 2026, dovranno essere accompagnati da uno studio di valutazione climatica condotto in coerenza con gli “Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027” (2021/C 373/01) e con gli “Strumenti tecnici e indirizzi operativi per l’elaborazione dello studio di valutazione climatica - pilastro adattamento” di cui al D.D. n. 187 del 13 settembre 2024”.

Tenuto conto altresì che

- a. l’immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture come da requisiti del RDC Art. 73.2 j, è stato incluso tra i requisiti di “Ammissibilità” e dovrà essere assicurato conformemente alle metodologie delineate nell’ambito degli Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 e le linee guida nazionali per la verifica climatica;
- b. gli Orientamenti tecnici indicano un concetto di infrastruttura molto ampio, tra i quali infrastrutture basate sulla natura (tetti, pareti e spazi verdi e sistemi di drenaggio) in base alla classificazione dei settori di intervento dei fondi, come individuati nell’Allegato I del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio (RDC);
- c. si è inteso, anche alla luce dei pareri rilasciati dall’ “Ufficio per la Verifica dei Criteri ambientali e climatici” dell’AdG FESR, procedere alla redazione dello studio di valutazione climatica dell’intera programmazione del DEPF 2024-26;
- d. nella redazione dello studio di valutazione climatica è stato considerato che relativamente agli interventi discendenti dalla DGR n.810/23, le emissioni prodotte derivano essenzialmente dal movimento dei mezzi e appaiono sicuramente trascurabili o poco significative soprattutto se rapportate alla capacità di cattura di carbonio che ogni infrastruttura verde oggetto di intervento potrebbe determinare;

- e. si è proceduto preliminarmente ad una analisi territoriale e ambientale, volta a contestualizzare i dati e le pericolosità relative al clima attuale e agli scenari attesi;
- f. per quanto concerne il pilastro di analisi relativo all'adattamento, la valutazione ha riguardato il livello di vulnerabilità ai pericoli climatici significativi ai quali sono esposti i territori interessati dalle diverse tipologie di intervento oggetto di finanziamento;
- g. la "vulnerabilità" di un'infrastruttura ai cambiamenti climatici, seguendo l'approccio suggerito dagli indirizzi europei e nazionali, è determinata dalla combinazione di due aspetti: il grado di sensibilità delle componenti del progetto ai pericoli climatici indipendente dalla localizzazione e il livello di esposizione ovvero la probabilità che questi pericoli si verifichino nel luogo specifico prescelto per il progetto.

Dato atto che

- a. la scelta di effettuare la verifica climatica a livello di programma ha reso necessarie, rispetto alle metodologie e agli strumenti di riferimento, l'introduzione di alcuni ulteriori elementi di analisi relativi al tematismo dell'erosione del suolo e del vento estremo;
- b. relativamente alla scelta della scala territoriale, trattandosi di un programma di interventi idraulico-forestali con una forte componente di investimenti operati su scala locale, progettati a livello di Ente Delegato, si è scelto di confermare gli ambiti territoriali di analisi basati sui confini comunali proposti dalla AdG con il D.D. n.187/2024;
- c. relativamente all'identificazione delle tipologie di opere, attività e infrastrutture previste nell'ambito della programmazione oggetto di studio, si è proceduto sulla base della ricostruzione del contesto programmatico e progettuale di riferimento;
- d. relativamente all'individuazione dei pericoli climatici significativi, si è proceduto analizzando la loro distribuzione territoriale e il livello di "esposizione" in funzione sia dei dati relativi al clima attuale e al clima futuro, sia delle principali caratteristiche del territorio;
- e. sono stati analizzati gli indicatori climatici rappresentativi di pericoli quali le ondate di caldo e di freddo, la siccità, le forti precipitazioni (concentrate o persistenti), l'erosione costiera, l'erosione del suolo e il vento estremo.;
- f. è stata condotta preliminarmente una specifica analisi di contesto territoriale per l'individuazione delle componenti significative incidenti sull'esposizione ai suddetti pericoli, analizzando i dati relativi sia alle zonizzazioni del pericolo di alluvioni, frane ed erosione costiera, sia altri fattori territoriali come l'uso del suolo e le caratteristiche delle aree boschive;
- g. sono state introdotte valutazioni riguardanti le aree urbanizzate e la popolazione, le caratteristiche di biodiversità del territorio e le tendenze all'erosione del suolo;
- h. è stato definito un quadro articolato della "sensibilità" ai pericoli climatici delle diverse tipologie di interventi in programma allo scopo di verificare la loro capacità di resilienza ai pericoli climatici, indipendentemente dalla loro localizzazione ed in funzione esclusivamente delle caratteristiche intrinseche proprie dell'intervento e delle opere ad esso connesse;
- i. è stata condotta un'analisi preliminare (screening) della "vulnerabilità" delle diverse tipologie di intervento finalizzata anche ad individuare i contesti nei quali potrebbero essere necessarie analisi dettagliate e misure di mitigazione;
- j. la vulnerabilità del DEPF 2024/26 ai cambiamenti climatici, seguendo l'approccio suggerito dagli indirizzi europei e nazionali, è stata valutata a scala comunale combinando le analisi effettuate nelle fasi precedenti: il grado di "sensibilità" delle componenti del programma ai pericoli climatici ed il livello di "esposizione", ovvero la probabilità che i pericoli si verifichino nei luoghi specifici prescelto per gli interventi;
- k. relativamente all'identificazione delle eventuali misure di adattamento per la riduzione della vulnerabilità degli interventi ai pericoli climatici identificati, si è proceduto fornendo indicazioni circa le modalità di integrazione nella programmazione e progettazione degli interventi;
- l. l'adattamento comporterà spesso l'adozione di una combinazione di misure strutturali e non strutturali. Tra le misure strutturali figurano la modifica della progettazione o delle specifiche delle attività materiali e delle infrastrutture, oppure l'adozione di soluzioni alternative o migliori. Tra le misure non strutturali figurano la pianificazione del territorio, programmi rafforzati di monitoraggio o di risposta di emergenza, attività di formazione del personale e di trasferimento delle competenze,

- m. è opportuno prendere in considerazione misure flessibili/adattive che prevedano ad esempio il monitoraggio della situazione e l'attuazione di misure fisiche solo al raggiungimento di una soglia critica;
- n. la valutazione delle opzioni di adattamento può essere quantitativa o qualitativa in funzione della tipologia di lavorazione, la contestualizzazione morfologica e orografica, la connessione a rischi climatici significativi;
- o. si è valutata se l'introduzione di elementi del progetto considerati infrastrutture non essenziali configurano fattispecie per cui i costi delle misure di adattamento superano i benefici derivanti dalla prevenzione dei rischi;
- p. il monitoraggio regolare permetterà di avvertire il proprietario/gestore del bene in merito all'eventuale necessità di modificare le azioni di adattamento;
- q. la gran parte delle opere/lavorazioni previste dal DEPF 2024/26 e oggetto della valutazione climatica, rientrano a pieno titolo tra le tipologie di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici raccomandate a livello europeo e nazionale visto e sono finalizzate alla corretta gestione del patrimonio forestale e alla riduzione dei rischi naturali mediante il ripristino di condizioni morfologiche e funzionali più prossime a quelle naturali.

RITENUTO, pertanto,

- a. di dover approvare lo Studio di valutazione climatica del Documento Esecutivo di programmazione Forestale 2024-2026 in uno con gli allegati e appendici relative, allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art. 73 c.2 lett.j del RdC (climate proofing) e in coerenza con quanto indicato dagli Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027 (DPCoe - MASE – JASPERS, 6 ottobre 2023);
- b. di dover notificare lo Studio di valutazione climatica del Documento Esecutivo di programmazione Forestale 2024-2026 all'AdG FESR - 308 00 00 i fini del monitoraggio ambientale del PR FESR e ai fini della certificazione delle spese;
- c. di dover notificare lo Studio di valutazione climatica del Documento Esecutivo di programmazione Forestale 2024-2026 agli Enti Delegati ex L.R. n.11/96 ai fini della corretta attuazione delle operazioni e ai fini della certificazione delle spese.

VISTI gli atti richiamati in narrativa

alla stregua dell'istruttoria esperita dal Team Obiettivo sulla scorta delle motivazioni e dei riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

DECRETA

- 1. di approvare lo Studio di valutazione climatica del Documento Esecutivo di programmazione Forestale 2024-2026 in uno con gli allegati e appendici relative, allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale, ai sensi dell'art. 73 c.2 lett.j del RdC (climate proofing) e in coerenza con quanto indicato dagli Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027 (DPCoe - MASE – JASPERS, 6 ottobre 2023);
- 2. di notificare lo Studio di valutazione climatica del Documento Esecutivo di programmazione Forestale 2024-2026 all'AdG FESR - 308 00 00 ai fini del monitoraggio ambientale del PR FESR e ai fini della certificazione delle spese;
- 3. di notificare lo Studio di valutazione climatica del Documento Esecutivo di programmazione Forestale 2024-2026 agli Enti Delegati ex L.R. n.11/96 ai fini della corretta attuazione delle operazioni e ai fini della certificazione delle spese.

di trasmettere il presente atto:

- al Capo Gabinetto della Giunta Regionale ed al Vicecapo Gabinetto della Giunta Regionale Responsabile della Programmazione Unitaria - 101.00.00;

- al Settore Autorità di certificazione - 202 05 00;
- al B.U.R.C. ai sensi del Decreto legislativo n. 33/2013 e nella sezione “Campania Casa di vetro”.

LUIGI RICCIO